

- [Blog di Repubblica.it](#)
- [Estremo Occidentedi Federico Rampini— L'altra leggenda: Geithner = Goldman](#)
- [Tempo Realedi Vittorio Zucconi— Alla faccia](#)
- [My Tubedi Enrico Franceschini— Fine del viaggio](#)
- [Gli altri Blog](#)
- [I blog dei lettori](#)



[Cioccolata e nostalgia](#)



[L'eclissi dei diritti](#)



[Baci vietati](#)

[Crea ora il tuo blog](#)

Articoli recenti

- [Dopo il terremoto](#)
- [Tutti i libri del presidente K](#)
- [La parola ai registi](#)
- [Tutti i sufi di Bukhara](#)
- [La coerenza di Elvira](#)

Commenti recenti

- [lilli monfregola](#) su [Tutti i libri del presidente K](#)
- [semidiluce](#) su [La parola ai registi](#)
- [gabrie210](#) su [La parola ai registi](#)
- [maddalena](#) su [La parola ai registi](#)
- [Neb](#) su [Dopo il terremoto](#)



BOOKOWSKI
La rubrica dei libri
di DARIO OLIVERO

« [Tutti i sufi di Bukhara](#)
[Tutti i libri del presidente K](#) »

17
ago
2010

La parola ai registi

Bisognerebbe fare un monumento a minimum fax per la sua collana cinema. L'ultimo uscito è *Fare un film* di Sidney Lumet. In cui appunto il grande regista di *Quel pomeriggio di un giorno da cani* racconta il suo mestiere. A parte che si respira cinema in ogni pagina, giornalisti, direttori della fotografia, lavoro sugli attori, costumi, ottiche, Al Pacino, Paul Newman, Brando. A parte questo, che già basterebbe, Lumet è soprattutto un uomo di un'intelligenza pratica inarrivabile.

Leggetelo quando spiega che cosa vuol dire che un film deve dire una certa cosa, quando la grande opera collettiva piena di incognite, imprevisti e variabili come ogni grande opera dell'uomo, prende forma attraverso strumenti friabili come la pellicola o la smorfia di una viso. Leggete che cosa vuol dire prendere in mano una sceneggiatura di Mamet (altro imperdibile nella collana di minimum fax) e capire che c'è qualcosa che non funziona, che si sta tradendo il senso della scrittura. Leggetelo mentre spiega che cosa vuol dire davvero essere un regista, il capo, il responsabile, il dio e il diavolo di un mondo che sta creando un altro mondo.

Non bisogna essere appassionati di cinema per leggerlo, ammesso che esista qualcuno che non lo sia. Non bisogna aver visto tutti i suoi film, ammesso che poi si possa resistere a non andarseli a procurare tutti. Quello che Lumet racconta è la nobiltà di un'ossessione trasformata in arte (e questa è una banalità) e in mestiere, collaborazione, intesa, crescita di una comunità di persone intorno a un progetto. In poche parole, lavoro, e questo non è per niente banale. E' una sensazione strana che un mestiere così lontano da tutti gli altri, alla fine del libro, trasmetta la voglia inestinguibile di applicare tanta passione e tanta onestà nel nostro lavoro e nel nostro mondo qualunque esso sia.

Sidney Lumet, **Fare un film** (tr.it. C. Petrillo), minimum fax, 16,50 euro